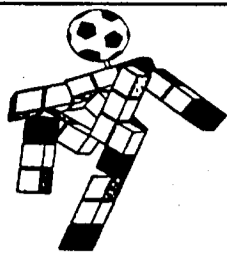


Le due partite di ieri



Maradona fermato sul pareggio costretto ad abbandonare il campo preferito: finirà a Torino dopo il ripescaggio. Ieri sera dopo il gol di Monzon, pareggia Balint

Diego lascia Napoli

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

NAPOLI. Il fantasma del Brasile aleggia su Maradona: l'Argentina che non riesce a superare la Romania nella partita della paura passa agli ottavi soltanto coi ripescaggi. Ma dovrà lasciare il feudo di Napoli per Torino dove al 99 per cento troverà la selettiva di Lazaroni. Al San Paolo invece arriva il Camerun, mentre la Romania con la sua altrettanto storica promozione alla seconda fase prende la strada di Genova. La differenza reti (pari ma con un gol in più dei romeni) ha dato infatti il secondo posto del gruppo B alla nazionale di Jenei e l'Argentina deve accontentarsi.

La partenza è un fulmine biondo: Maradona lancia Caniggia che si porta dentro l'area romana e lascia partire un tiro secco indirizzato al primo palo, ma la trinitaria è sbagliata di un niente. Trascinato dal filo argentino e napoletano, l'Argentina insiste nella partenza razzo. Lacatus mette gli occhi sulle cerimonie Maradona e si prende subito un cartoncino giallo (salterà la prossima partita per squalifica); poi c'è uno scambio di scorrettezze fra il Maradona nero e il Maradona dei Capaci, cioè Hagi, l'arbitro Silva Valente, pro-Argentina fin dall'inizio, ammonisce solo il fantasista romeno. La squadra di

ARGENTINA-ROMANIA

1 (12) GOICOECHEA	6,5
2 (15) MONZON	6
3 (16) OLARTICOECHEA	5
4 (2) BATISTA	6
5 (18) SERRIZUELA	6
6 (20) SIMON	6
7 (21) TROGLIO	5
(14) 52 GIUSTI	6
8 (4) BASUALDO	5,5
9 (7) BURRUCHAGA	5
10 (9) 60 DEZOTTI	s.v.
10 (10) MARADONA	6
11 (8) CANIGGIA	6
(22) CANCELARICH	
(13) LORENZO	
(6) CALDERON	

1-1

MARCATORI: 61' Monzon (Arg), 67' Balint (Rom).
ARBITRO: Silva Valente (Por) 5,5
NOTE: Angoli 4-3 per l'Argentina. Ammoniti Lacatus, Hagi e Lupescu (Rom); Olarticoechea e Batista (Arg). Serata calda, terreno in buone condizioni. In tribuna d'onore l'allenatore del Benfica Eriksson. Biglietti venduti 52mila, presenti 30mila.

1 (1) LUNG	6
2 (2) REDNIC	6
3 (3) KLEIN	6
4 (4) ANDONE	6
5 (5) ROTARIU	5,5
6 (6) G. POPESCU	6
7 (7) LACATUS	6
8 (8) SABAU	5
(15) 82' MATEUT	s.v.
9 (18) BALINT	5,5
(11) 72' LUPU	s.v.
10 (10) HAGI	5
11 (21) LUPESCU	5
(12) STELEA	
(13) A. POPESCU	
(14) RADUCIU	

«alla Dunga» appostato davanti alla sua difesa. Il primo tempo si chiude con un paio di tentativi di Hagi senza esito e una punizione-bomba dal limite di Serrizuela, anch'essa fuori mira.

Da Bari giungono notizie della goleada sovietica in corso e a spese del Camerun, l'Urss potrebbe tornare in gioco per la differenza reti nel caso del match fra Argentina e Romania si concluda con un vincitore: anche per questo qualcuno si aspetta una ripresa

senza emozioni, con le squadre propense a non rischiare tanto. Invece non sarà così: all'Argentina l'ipotesi di lasciare Napoli e soprattutto finire a Torino per affrontare il Brasile negli di finale non va giù, e ci sembra comprensibile, perciò si butta all'attacco a testa bassa. Rischiando così il contro-piede romeno, l'arma migliore degli uomini di Jenei. E infatti in due minuti, dal 52' al 54', Hagi serve due splendidi assist per il testone di Balint, ma il sostituto di Raduciu trova il

modo di farsi parare la prima conclusione e di spedire l'altra sul fondo. Puntuale allora il gol argentino: corner di Maradona (che finisce la partita zoppicando), dormita collettiva romana, Monzon di testa infila Lung. I romeni sono a un passo dall'eliminazione, ma è ancora Hagi, individualista all'eccesso ma di classe superiore, a fornire la palla pareggio che Andone sbaglia; ma al 67' finalmente Balint si sveglia e trasforma di testa un assist di Sabau.



La rete del temporaneo vantaggio argentino segnata dal difensore Monzon di testa

Sugli spalti si pensa a Bucarest

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. L'apparenza di calma tornata a Bucarest, dopo l'esplosione di violenza dei giorni scorsi, non ha allentato la tensione tra i circa duemila romeni, al seguito della nazionale di calcio, ospiti da due settimane nel comune di Telesse. Ieri sera sulle gradinate dello stadio San Paolo i sostenitori della squadra allenata da Jenei sono stati accolti dagli sportivi napoletani che, per alcuni minuti, hanno «tradito» il loro idolo Diego Armando Maradona, con scroscianti applausi.

Tra la comunità romena c'è malumore, inquietudine. Molti tifosi ripartiranno oggi steso per la Romania, mentre 80 di essi hanno chiesto il rinnovo del permesso per restare in Ita-

lia fino all'8 luglio. Nel frattempo, è salito a 42 il numero dei romeni che hanno ottenuto asilo politico nel nostro paese. Funzionari della questura di Benevento, intanto, stanno indagando su un episodio che sarebbe accaduto sabato notte nella tendopoli allestita nello stadio comunale di Telesse. Secondo la testimonianza di alcuni cittadini romeni una decina di personaggi avrebbero minacciato i tifosi che non vogliono tornare in patria (fra cui 18 giornalisti e un deputato) e quelli che hanno ottenuto asilo politico.

Con l'entrata in campo dei giocatori, si è smorzata la tensione ed i fans di Lacatus e Hagi hanno incoraggiato a gran

voce i loro idoli. Alle 21 in punto, quando l'arbitro, il portoghese Silva Vacenta, ha dato il fischio d'inizio, tutto il San Paolo ha tifato, come successo giovedì scorso con l'Urss, per l'Argentina di Maradona.

«Un minuto di silenzio in mondovisione per dire basta al sangue e alla violenza», questo l'appello lanciato ieri sera, poco prima della gara, davanti ai cancelli dello stadio, da esponenti radicali e del comitato italiano per Helsinki. «È importante fare un atto di solidarietà visibile con il popolo di Romania - ha detto Violeta Barascu, romena iscritta al partito di Pannella - perseguitato e oppresso prima da Ceausescu ed oggi da Iliescu». L'esponente radicale ha poi ricordato che alcuni suoi connazionali ospiti

a Telesse, in prevalenza giovani scampati all'eccidio di dicembre, che hanno chiesto rifugio in Italia, «rischiano la vita se tornano in Romania nelle condizioni attuali del paese».

Per la seconda giornata mondiale a Napoli tutto è filato liscio. I cancelli dello stadio si sono aperti alle 15. Cinquecento tra poliziotti, carabinieri e vigili urbani hanno garantito che tutto funzionasse alla perfezione. Da segnalare, infine, due inchieste parallele aperte dalla Procura della Repubblica per accertare tutte le responsabilità sui bluff dei tombini sistemati nell'area antistante il San Paolo. Nei giorni scorsi la Sip denunciò che le griglie nuove sono in realtà solo una decorazione e, quindi, non in grado di assorbire le acque piovane.

I sovietici si svegliano tardi: quattro gol inutili agli africani nel giorno più amaro. Si torna a casa: sono la prima vittima eccellente del torneo mondiale

All'arrivo fuori tempo massimo

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI

BARI. Il miracolo è durato solo sei minuti: alle 22,19 l'Urss era in classifica, alle 22,26 era tornata mestamente quarta. E tutto all'insaputa dei calciatori sovietici che hanno fatto il possibile per rialzare le sorti dell'ammata-offesa e triste. Dal quarto gol di Dobrowolski e alla rete del pareggio rumeno c'è di mezzo un sogno, quello di capovolgere un verdetto che pareva segnato al 99 per cento. Il duello tra i due Valeri - Lobanowski al passo d'addio e il turkmeno Nepomniachi davanti alla qualificazione assicurata - non è minimamente esistito. I «leoni indomabili» hanno dato l'impressione di essere paghi del risultato di aver vinto inopinatamente un girone nel quale parivano senza credito. Il loro tecnico pareva non voler ferire i compatrioti: Nepomniachi non ha sovrapposto nulla di personale in questa inedita disputa contro la nazionale della sua terra. Così il blocco della Dinamo Kiev, certo di essere ar-

rivato ormai al capolinea, ha sdogliato l'antica saggezza di un tempo disegnando sul campo figure calcistiche invariabili. Un ultimo dipinto prima della foto ricordo che segnerà un'epoca, quella del «calcio al computer». Bella e impossibile, quasi impetibile la compagine sovietica con la speranza, almeno, che la figuraccia rimediata in Italia non trascini via i meriti dei singoli, corteggiati come non mai da mediatori e dirigenti di società occidentali. E' tutto un assolo da baritono il primo tempo ed a cantare è l'Unione Sovietica. Spumeggianti e allegro il tono usato dal coro mentre le punte in avanti danzano sull'erba. Peccato che lo spettacolo non ammetta repliche e che il sottofondo sia mesto come se si sapesse fin dall'inizio che il protagonista dovrà per forza morire. La farfalla N'Kono deve subito volare per difendere la sua tana: al 3' si lancia sui piedi di Protasov, al 9' salva su Kuznetsov, al 15' su Shalimov. Preludio della prima rete che arriva al 21'

CAMERUN-URSS

1 (16) N'KONO	6
2 (5) EBWELLE	5
3 (6) KUNDE	5
(9) 34' MILLA	5,5
4 (2) K. BIYIK	6
5 (3) ONANA	5
6 (14) TATAW	5,5
7 (17) N'DIP	5,5
8 (8) M'BOUH	6
9 (7) O. BIYIK	5
10 (20) MAKANAKY	5,5
(13) 58' PAGAL	s.v.
11 (10) M'FEDE	5,5
(22) SONGO'O	
(4) MASSING	
(21) MABDEAN	

0-4

MARCATORI: 20' Protasov, 29' Zigmantovich, 52' Zavarov, 62' Dobrowolski.
ARBITRO: Wright (Bra) 5
NOTE: Angoli 6 a 2 per l'Urss. Serata mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori 20mila. Biglietti venduti 37.307. Incasso 1 miliardo 839 milioni 120mila lire. Ammoniti K. Biyik (Cam) per gioco scorretto e Protasov (Urss) per proteste.

1 (22) UVAROV	6
2 (5) DEMIANENKO	6,5
3 (3) KHIDIATU LIN	6,5
4 (4) KUZNETSOV	7
5 (20) GORLUKOVICH	6
6 (17) ZYGMANTOVICH	7
7 (7) ALEINIKOV	7
8 (1) LITOVCHENKO	6,5
(15) 73' YAREMCHUK	s.v.
9 (10) PROTASOV	6,5
10 (18) SHALIMOV	6,5
(9) 46' ZAVAROV	6,5
11 (11) DOBROVOLSKI	7
(16) CHANOV	
(6) RATS	
(21) BROSHIN	

quando un cross preciso di Litovchenko viene millimetricamente deviato in rete da Protasov. Si replica al 30' con una manovra geometrica del collettivo sovietico: bel pallaggio di Dobrowolski, scatto di Aleinikov, portiere scartato e traversa; riprende Zigmantovich che appoggia la palla nella

rete. Sul 2-0 spuntano gli africani con in tiro di M'Boh che Kidiatullin devia di testa a portiere battuto. Poi entra l'altesso Roger Milla, 38 anni suonati (qualcuno dice che ne abbia anche di più). Il vecchio attaccante sospinge avanti i compagni un po' svegliati: gioca nella «Gioventù di

S.Pierre» dell'isola della Reunion, a dispetto della sua carta d'identità. Ma la sua voglia di giocare serve a ben poco, il Camerun è assente. Nel secondo tempo entra Zavarov e nei primi minuti il gioco degli uomini di Lobanowski si fa più rapido. Ed è proprio l'ex juventino ad andare in gol do-



Il camerunense Makanaky

L'allegria dei tifosi del Camerun ha conquistato Bari. L'onda nera del sorriso per le vie del centro

LUCA CAIOLI

BARI. A spasso con i tifosi del Camerun. Fanno shopping: ricordi e regali per donne e amici che stanno a Yaoundé e Douala. Portano in giro per corso Roma nagliette con un bel leone che artiglia un pallone e la scritta in francese: «I leoni indomabili del Camerun». I baresi sono solidali, commercianti compresi. «Sono meglio dei romeni e dei russi - confessa un negoziante - e poi la loro nazionale sta andando veramente forte». Tifo per l'Africa Nera, dunque. Qualcuno addirittura si informa sulla possibilità che Makanaky, il numero 20 della nazionale camerunese, venga acquistato dal Bari. I leoni d'Africa apprezzano e contrattano ogni mille lire con i venditori di scarpe e pantaloni. Anche se il negozio è elegante non si fanno problemi, chiedono tranquillamente lo sconto. Sarà il clima, saranno i ritmi e i tempi rilassati, sarà la disponibilità della gente ma da queste parti gli africani si trovano decisamente bene. Scherzano con i senegalesi, venditori ambulanti, sorridono con i loro trentadue denti ai pissaniti. Duecento-

tocinquanta, il gruppo più consistente, se ne sta a Calicorvina verso Monopoli e scende in città solo per la partita. Gli altri sono dispersi in tutta la Puglia e negli alberghi più economici del capoluogo.

Sosta in un bar, la caldo e una birra e quello che ci vuole. Ma oggi è giorno di divieto. Niente alcolici. «Non sono un hoolligan», protesta ad alta voce Moukou Pythagore André, 33 anni, rappresentante di commercio, ma nessuno gli dà retta, due passi e si parla del Camerun. «Onestamente - dice Motako - penso che ai quarti di finale possiamo arrivare. Da lì chissà... anche le semifinali sono alla nostra portata». Alcuni suoi amici prendono il diavolo per la coda e non è quest'anno, sarà fra quattro anni o magari fra otto, comunque non ci vorrà molto tempo perché una nazionale dell'Africa Nera arrivi a vincere il Mondiale.

Il nostro calcio - insiste Joseph Mouri De Bakondji, 36 anni - è in netta ascesa. Pochi in Italia conoscono squadre come il Canon di Yaoundé o l'Union di Douala, ma sono rappresentative che hanno già

vinto la Coppa dei campioni africana e hanno esportato molti giocatori. «Ogni anno - l'interviene un altro - formiamo quindici-venti giocatori al campionato francese, gli esempi più eclatanti Milla e N'kono. E con quindici giocatori fare una nazionale competitiva non è poi così difficile».

Ma voi ve l'aspettavate queste vittorie, una in fila all'altra? Joseph sorride e poi scherzando dice: «Il mio dito mignolo me l'avevo detto che avremmo battuto l'Argentina. In Francia dove vivo e qui in Italia nessuno ci credeva, invece è andato proprio così. I campioni del mondo si sono dovuti inchinare al nostro calcio fantasioso, divertente, un po' matto ma sicuramente efficace. Qualcosa a che vedere con la maglia o con la stregoneria, il dito mignolo e le vittorie? «No, sono tutte storie. Gri-Gri, gli stregoni, non c'entrano niente. Io al culto dei morti, degli antenati, alle trance e ai medium ci credo, ma non credo agli stregoni. Non possono dare una seconda giovinezza a Milla e fargli segnare due gol, sarebbe bello se fosse così allora anch'io (si guarda in lungo e in largo, è piccolo e tozzo) potrei diventare un grande calciatore».

GIRONE A										
Risultati										
ITALIA-AUSTRIA	1-0									
USA-CECOSLOVACCHIA	1-5									
ITALIA-USA	1-0									
AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA	0-1									
Classifica										
Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S			
CECOSLOVACCHIA	4	2	2	0	0	6	1			
ITALIA	4	2	2	0	0	2	0			
AUSTRIA	0	2	0	0	2	0	2			
USA	0	2	0	0	2	1	6			
Incontri da disputare										
ITALIA-CECOSLOVACCHIA	oggi									
AUSTRIA-USA	oggi									
Classifica cannonieri										
2 reti: Skuhravy e Bilek (Cec)										
1 rete: Schillaci e Giannini (Ita); Hasek, Luhovy (Cec); Caligiuri (Usa)										

GIRONE B										
Risultati										
ARGENTINA-CAMERUN	0-1									
URSS-ROMANIA	0-2									
ARGENTINA-URSS	2-0									
CAMERUN-ROMANIA	2-1									
ARGENTINA-ROMANIA	1-1									
CAMERUN-URSS	0-4									
Classifica										
Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S			
ARGENTINA	4	3	2	0	1	3	5			
CAMERUN	3	3	1	1	1	4	2			
ROMANIA	3	3	1	1	1	3	1			
URSS	2	3	1	0	2	4	2			
Incontri da disputare										
BRASILE-SCOZIA	domani									
SVEZIA-COSTARICA	domani									
Classifica cannonieri										
2 reti: Lacatus e Balint (Rom); Milla (Cam)										
1 rete: Biyik (Cam); Burruchaga e Troglgio (Arg); Monzon (Rom); Protasov, Zigmantovich, Zavarov, Dobrowolski (Urss)										

GIRONE C										
Risultati										
BRASILE-SVEZIA	2-1									
COSTARICA-SCOZIA	1-0									
BRASILE-COSTARICA	1-0									
SVEZIA-SCOZIA	1-2									
Classifica										
Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S			
BRASILE	4	2	2	0	0	3	1			
COSTARICA	2	2	1	0	1	1	1			
SCOZIA	2	2	1	0	1	2	2			
SVEZIA	0	2	0	0	2	2	4			
Incontri da disputare										
BRASILE-SCOZIA	domani									
SVEZIA-COSTARICA	domani									
Classifica cannonieri										
2 reti: Careca (Bra)										
1 rete: Brolin e Stroemberg (Sve); Kayasso (Cos); Muller (Bra); Mc Call e Johnston (Sco)										

GIRONE D										
Risultati										
EMIRATI ARABI-COLOMBIA	0-2									
GERMANIA OVEST-JUGOSLAVIA	4-1									
JUGOSLAVIA-COLOMBIA	1-0									
GERMANIA OV-EMIRATI ARABI	5-1									
Classifica										
Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S			
GERMANIA OVEST	4	2	2	0	0	9	2			
COLOMBIA	2	2	1	0	1	2	0			
JUGOSLAVIA	2	2	1	0	1	2	4			
EMIRATI ARABI	0	2	0	0	2	1	2			
Incontri da disputare										
GERMANIA OVEST-COLOMBIA	oggi									
JUGOSLAVIA-EMIRATI ARABI	oggi									
Classifica cannonieri										
3 reti: Mattheus e Voeller (Rig); Jozic (Jug)										
2 reti: Klinsmann (Rig); Jozic (Jug)										
1 rete: Redin (Col); Valderrama (Col); Khalid (Emi); Bein (Rig)										

GIRONE E										
Risultati										
BELGIO-COREA DEL SUD	2-0									
URUGUAY-SPAGNA	0-0									
BELGIO-URUGUAY	3-1									
COREA DEL SUD-SPAGNA	1-3									
Classifica										
Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S			
BELGIO	4	2	2	0	0	5	1			
SPAGNA	3	2	1	1	0	3	1			
URUGUAY	1	2	0	1	0	1	3			
COREA DEL SUD	0	2	0	0	0	1	5			
Incontri da disputare										
BELGIO-SPAGNA	21/6/90									
COREA DEL SUD-URUGUAY	21/6/90									
Classifica cannonieri										
3 reti: Michel (Spa)										
1 rete: De Grijse, De Wolf, Clijsters, Ceulemans e Scifo (Bel); Bengoechea (Uru); Hwangbo (Cor)										

GIRONE F										
Risultati										
INGHILTERRA-EIRE	1-1									
OLANDA-EGITTO	1-1									
INGHILTERRA-OLANDA	0-0									
EIRE-EGITTO	0-0									
Classifica										
Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S			
INGHILTERRA	2	2	0	2	0	1	1			
OLANDA	2	2	0	2	0	1	1			
EIRE	2	2	0	2	0	1	1			
EGITTO	2	2	0	2	0	1	1			
Incontri da disputare										
INGHILTERRA-EGITTO	21/6/90									
EIRE-OLANDA	21/6/90									
Classifica cannonieri										
1 rete: Lineker (Ingh); Sheedy (Eire); Kieft (Ola); Abdel Ghani (Egi)										